



REGIONE LOMBARDIA



PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE DI LODRINO



CATASTO INCENDI
(legge 21.11.2000 n° 353)

ELENCO AREE INTERESSATE DA “INCENDI BOSCHIVI”

GENNAIO 2025

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Giovanni ing. Zanardelli
Tiziana geom. Ambrosi

COMUNE DI LODRINO
-Incendi Boschivi-
ELENCO AREE PERCORSE DAL FUOCO – AGGIORNAMENTO INCENDI AL 31.12.2024

N° ord	Data Incendio	Data segnalazione pervenuta in comune	Località	Superficie in Ha non boscati	Superficie in Ha boscati	Ha Totali	Fg/Mapp
1	09.02.2011	16.02.2011	Dosso della Rovere	==	0,4063	0,4063	Fg.4 Mapp.39-40
2	04.04.2011	21.04.2011	Navezzole	7,6246	24,2093	31,8339	Fg.30 Mapp.37-38- 30
3	20/01/2012	27.01.2012	Costa Nibbia	4,5730	9,0570	13,630	Fg.16 Mapp.6-8-18
4	14.02.2012	24.02.2012	Vestone	==	1,2554	1,2554	Fg.2 Mapp.10
5	06.04.2015	07.05.2015	Serre	==	3,0888	3,0888	Fg.16 Mapp.8-18
6	09.02.2020	17.02.2020	Perausso – Ca De Volpi	==	2,5491 <i>(dato ricavato da Cartografia P.I.F. Geoportale Valle Trompia)</i>	2,5491	Fg. 18 Mapp. 22
7	25.02.2020	01.02.2021	Nasego, Monte Palo, Cavata, Valle Gavregna, Fosso Valena	51,8019 <i>(dato ricavato da Cartografia P.I.F. Geoportale Valle Trompia)</i>	86,3507 <i>(dato ricavato da Cartografia P.I.F. Geoportale Valle Trompia)</i>	138,1526	Fg. 4 Mapp. 17 – 18 – 19 – 21 – 22 – 24 – 25 – 26 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 44 – 46 – 47 – 118 – 199 – 201 – 204 Fg. 10 Mapp. 24 – 28 – 29 – 32 – 185 – 186 – 187 – 188
8	24.11.2020	01.12.2020	Serre	9,2891	==	9,2891	Fg.16 Mapp. 7 – 8
9	26.03.2021	02.04.2021	Bolges- Lembrio	0,0495	0,0484	0,0979	Fg. 5 Mapp. 22 – 23
10	21.03.2024	26.03.2024	Lembrio - Biogno	0,0044	==	0,0044	Fg. 5 Mapp. 22 – 23

Si allega alla presente planimetria delimitazione aree coperte da incendi boschivi – AGG. INCENDI ANNO 2024

NORMATIVA

Sulle aree individuate dalla planimetria di cui sopra e meglio specificata nelle relative schede, si applica la “legge quadro in materia di incendi boschivi” legge 21.11.2000 n° 353 e s.m.i.

In particolare :

Art. 10.

(Divieti, prescrizioni e sanzioni)

1. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.

2. I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. E' ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1.

3. Nel caso di trasgressioni al divieto di pascolo su soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco ai sensi del comma 1 si applica una sanzione amministrativa, per ogni capo, non inferiore a lire 60.000 e non superiore a lire 120.000 e nel caso di trasgressione al divieto di caccia sui medesimi soprassuoli si applica una sanzione amministrativa non inferiore a lire 400.000 e non superiore a lire 800.000.

4. Nel caso di trasgressioni al divieto di realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive su soprassuoli percorsi dal fuoco ai sensi del comma 1, si applica l'articolo 20, primo comma, lettera c), della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (ora art. 44, comma 1, lettera c), d.P.R. n. 380 del 2001 - n.d.a.). Il giudice, nella sentenza di condanna, dispone la demolizione dell'opera e il ripristino dello stato dei luoghi a spese del responsabile.

5. Nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo sono vietate tutte le azioni, individuate ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera f), determinanti anche solo potenzialmente l'innescio di incendio.

6. Per le trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma non inferiore a lire 2.000.000 e non superiore a lire 20.000.000. Tali sanzioni sono raddoppiate nel caso in cui il responsabile appartenga a una delle categorie descritte all'articolo 7, commi 3 e 6.

7. In caso di trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 da parte di esercenti attività turistiche, oltre alla sanzione di cui al comma 6, è disposta la revoca della licenza, dell'autorizzazione o del provvedimento amministrativo che consente l'esercizio dell'attività.

8. In ogni caso si applicano le disposizioni dell'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, sul diritto al risarcimento del danno ambientale, alla cui determinazione concorrono l'ammontare delle spese sostenute per la lotta attiva e la stima dei danni al soprassuolo e al suolo.